

Chiesa di San Fedele
SCUOLA DI PREGHIERA

mercoledì 2 maggio 2012

Il momento in cui si “entra” in preghiera non è secondario. Sempre più le molte cose che dobbiamo fare ci costringono a seguire più fronti. La proposta di questo momento, di questo tempo che per molti di noi vuol dire decidere consapevolmente, è di metterci con il Signore solo.

Vogliamo mettere davanti al Dio della vita la nostra vita, con le sue angustie e le sue speranze, perché il Signore ci indichi la sua via, ci faccia scorgere la sua verità, ci faccia camminare con rinnovata gioia e pace nella vita che da Lui ci giunge e che ci fa essere veramente noi stessi.

Per questo sentiamo questo come un tempo prezioso, un tempo da ricercare, da gustare, un tempo in cui accorgerci di quanto avviene dentro di noi suscitato dal Signore o quanto dentro di noi vi si oppone ancora in maniera più o meno consapevole.

Ancora una volta la grazia da chiedere è quella pasquale, cioè gioia e pace nello Spirito, per poter essere testimoni autentici della vita nuova ed eterna che ci è stata donata.

Atti degli Apostoli 10, 23b-33

Il giorno seguente Pietro partì con gli uomini inviati da Cornelio e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono. Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli con i parenti e gli amici intimi che aveva invitato. Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». Poi, continuando a conversare con lui, entrò, trovò riunite molte persone e disse loro: «Voi sapete che a un Giudeo non è lecito aver contatti o recarsi da stranieri; ma Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo. Per questo, quando mi avete mandato a chiamare, sono venuto senza esitare. Vi chiedo dunque per quale ragione mi avete mandato a chiamare». Cornelio allora rispose: «Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo facendo la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste e mi disse: “Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e Dio si è ricordato delle tue elemosine. Manda dunque qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; egli è ospite nella casa di Simone, il conciatore di pelli, vicino al mare”. Subito ho mandato a chiamarti e tu hai fatto una cosa buona a venire. Ora dunque tutti noi siamo qui riuniti, al cospetto di Dio, per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato».

Sal 97 (98)

® Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. ®

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. ®

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! ®

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 7, 40b-52

In quel tempo. Alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui.

Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!».

I testi di oggi

Atti degli Apostoli: Pietro viene chiamato da un pagano a stabilire la veridicità e a fondare la fede di quell'uomo e dei suoi parenti e amici. Il racconto è molto semplice ma al contempo significativo: il Signore guida Pietro verso situazioni che lui di per sé non avrebbe scelto, né favorito. Ma lo Spirito del risorto va al di là delle aspettative e dei calcoli degli Apostoli stessi.

Vangelo: Gesù, quanto dice e fa diventa causa di dissenso fra chi lo ascolta. E allora c'è discussione. È lui o non è lui il Messia? Ma è interessante quanto animi prevenuti o astiosi verso di lui, di fatto lo abbiano già "bocciato" senza riserve. E la scrittura è dalla loro, pare. "Studia...". Proprio quello studio che non permette il passo fondamentale, cioè di riconoscere in Gesù il Cristo.

ESERCIZIO

Anche con questi due brani si può indifferentemente sceglierne uno da meditare o con cui comunque confrontarci. Le parole di Pietro in At dipingono uno scenario cui nessuno era preparato, eppure anche lì lo Spirito lavora. Forse potremmo confrontarci con gli "scenari" della nostra vita, e vedere dove mi sembra che lo Spirito stia lavorando oggi... e farne tesoro perché lì è probabilmente dove sono chiamato a stare, a incontrare il Signore risorto.

Nel Vangelo invece viene quasi spontaneo seguire la scena sia in grande sia in piccolo: fuori, all'esterno, sentire le discussioni riguardo a Gesù. Io cosa direi? Ma anche all'interno dei farisei e dei sacerdoti, seguire attentamente gli animi... E anche Nicodemo che cerca di far ragionare. Forse anche noi di fronte alle novità della Parola, delle situazioni impreviste, rischiamo di volerli difendere, non entrare in crisi... diamo un nome a queste cose e conversiamo con Gesù.

Terminiamo come al solito in maniera comunitaria con il "Padre nostro".